Quotidiano
11-10-2026
Pagina 19
Foglio 1

Il Messaggero

www.ecostampa.it

LO SCAFFALE

di Renato Minore

Nell'era della visibilità riscopriamo gli antieroi

In un tempo dominato dall'imperativo della prestazione, dalla costante ricerca di visibilità e dalla smania di lasciare a ogni costo un'impronta memorabile, Filippo La Porta firma un saggio colto e controtendenza: è l'*Elogio della vita ordinaria*, a cui ieri sera a Roseto è stato assegnato il premio di saggistica Città delle rose Rispolverando il monito brechtiano sull'universo di cui è sventura aver bisogno di eroi, il critico ed saggista mette a nudo le debolezze di una modernità che ha polverizzato l'eroismo classico per trasformarlo in un diffuso e nevrotico protagonismo individuale con a dittatura degli influencer e la corsa ossessiva al consenso social. La Porta contrappone a questa sovraesposizione performativa la grazia impalpabile del «sentimento dell'essere»: la pura percezione dell'esistere che precede qualsiasi determinazione o riconoscimento pubblico.

Per articolare la sua riflessione, il saggio intreccia memorie personali — dall'evocazione autobiografica degli anni del Sessantotto, quando l'ardore ideologico marchiava come «qualunquista» chi preferiva defilarsi, fino al rifiuto del conformismo accademico — e un vastissimo contro-canone letterario. Sfilano così le sagome degli antieroi per eccellenza: la placida Lady Bertram di Jane Austen adagiata sul sofà, la proverbiale indolenza di Oblomov, il radicale e silenzioso rifiuto di Bartleby lo scrivano («preferirei di no»), per giungere fino alle intuizioni di Kafka, Orwell, Pirandello, Weil e Pontiggia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FILIPPO LA PORTA
Elogio della vita ordinaria
IL SAGGIATORE
208 pagine
18 euro
★★★



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

147383-IT09YA

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE